

Novara Jazz a Oleggio con il sax di Cavalcanti

Quartetto del sassofonista nella tradizionale trasferta a Parco Beldì dalle 12
Alle 18 si torna in città: da BaseXAltezza il duo Fabio Delvò & Achille Succi

MARIA PAOLA ARBEIA
OLEGGIO

Non arriva il «liuto vampiro» Jozef Van Wissem, bloccato da indisposizione, ma torna Daniele Cavalcanti, sulla scena di Novara Jazz. Cambio in corsa, ieri pomeriggio, per il programma di oggi del «brunch», a metà strada tra l'aperitivo e pranzo, a Parco Beldì. Si ascolterà un quartetto formato da due sax tenori, un contrabbasso e una batteria che si rifà alla centralità del suono del sassofono, tipico della scena jazz moderna. E con Cavalcanti si va sul sicuro: nato a Milano nel '52, studia sax sin da ragazzino. Via via, inanella collaborazioni e fa parte di ensemble con i più bei nomi della scena nazionale ed estera. Suona con Italian Instabile Orchestra, nel gruppo del trombonista romano Giancarlo Schiaffini e nella prima edizione (92-93) della «G.O.N.» (Grande Orchestra Nazionale) creata e diretta da Giorgio Gaslini.

«A world of sound» è la sua nuova formazione con cui rendere omaggio alla «saxophone legacy» della storia del jazz moderno: «A world of Sound è, infatti, il titolo di un interessante e toccante documentario sulla figura di David S. Ware - racconta Corrado Beldì, con Riccardo Cigolotti direttore artistico di Novara Jazz - sassofonista tenore e soprano scomparso alla fine del 2012. Il tutto attraverso composizioni originali di Cavalcanti dedicate a John Coltrane, Dewey Redman, Wayne Shorter, Joe Henderson e riletture di brani storici dello stesso Shorter, di Ornette Coleman, Steve Lacy, Joe Lovano».

Secondo sax tenore è Gianluca Elia, ventunenne «interessante e «spregiudicato»»; poi Gianluca Alberti

al contrabbasso e Tony Boselli alla batteria

In caso di maltempo, c'è lo Spazio 33 al coperto. E' una delle tappe «del cuore» per gli amici del festival di Novara. Qui è cominciata l'avventura nella musica di Beldì. A Oleggio, nel teatro, organizzò il suo primo concerto jazz: Romano Mussolini. «Avevo 19 anni. L'amore per il jazz è di famiglia. Quella sera raccogliemmo anche fondi per pozzi in Mauritania - racconta Beldì - e nella band c'era Rosario Bonaccorso al contrabbasso che sarà al Coccia con Gino Paoli il sette. Bellissima coincidenza». L'evento di oggi è anche nell'Estate Oleggese. Alle 18 si torna a Novara, galleria BaseXAltezza, per «Tramonto in jazz» con Fabio Delvò & Achille Succi Duo: «Temi e sonorità in maniera decisamente moderna». Nel prossimo weekend, altri concerti e iniziative della decima edizione.